

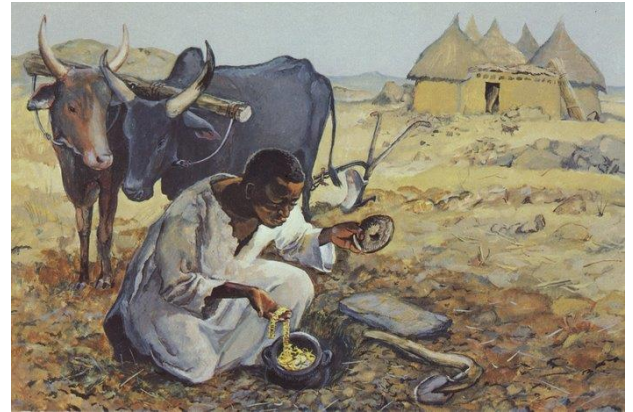


La Settim@na

N° 436 / 23 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

30 LUGLIO	XVII DOMENICA DEL T.ORDINARIO
I sett. del salterio	1Re 3,5.7-12 Sal 118 Rm 8,28-30 Mt 13,44-52
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def Rosa, Glauco, Natale e Giulia † def Ita e Domenico Medici
ore 11.15	Liturgia della Parola– Quattro Castella
31 LUGLIO	LUNEDI' S. Ignazio di Loyola
	Es 32,15-24.30-34 Sal 105 Mt 13,31-35:
1 AGOSTO	MARTEDI' S. Alfonso Maria de' Liguori
ore 19.00	Es 33,7-11; 34,5-9.28 Sal 102 Mt 13,36-43 S. Messa – Quattro Castella
2 AGOSTO	MERCOLEDI' S. Eusebio da Vercelli
ore 20,45	Es 34,29-35 Sal 98 Mt 13,44-46 S. Messa Chiesa settecentesca
3 AGOSTO	GIOVEDI' S. Asprenato
ore 18.00	Es 40,16-21.34-38 Sal 83 Mt 13,47-53 Roncolo – Adorazione eucaristica
4 AGOSTO	VENERDI' S. Giovanni Maria da Vianney
ore 19.00	Lv 23,1,4-11,15-16,27,34b-37; Sal 80; Mt 13,54-58 S.Messa – Quattro Castella † def Alessandro Bonacini
5 AGOSTO	SABATO Dedic.Bas. S.Maria Maggiore
ore 19.00	Lv 25,1.8-17; Sal 66; Mt 14,1-12 S. Messa prefestiva – Montecavolo
6 AGOSTO	XVIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
II sett. del salterio - P	Dn 7,9-10.13-14; Sal 96;2Pt 1,16-19 Mt 17,1-9
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † def Antonio Ronzoni † def Antonio Via
ore 10.00	Liturgia della Parola – Roncolo Secondo intenzione
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † def Italo



+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:
«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche»

Parola del Signore

Commento al vangelo

San Tommaso d'Aquino, il grande teologo del Medioevo, utilizza un'immagine: noi uomini siamo come una freccia già in piena corsa. Un altro ha preso la mira e ha tirato. Non spetta più a noi cercare un obiettivo: è già stabilito. E dove va questa freccia di cui il Creatore ha stabilito l'obiettivo? Ecco la risposta: la freccia corre verso il bene, e dunque verso la felicità. Dio, e la felicità di essere presso di lui, corrispondono alla più profonda aspirazione dell'uomo.

Qui non vi è nulla di imposto, nessun compito da fare come penso, nessun passaggio a gincana, non dobbiamo stringere i denti. Come il ruscello scorre naturalmente verso il mare, così l'uomo è in cammino verso Dio. Questo insegnamento sugli uomini si trova nella parabola di Gesù che ci presenta il Vangelo. È riassunto in sette righe di una semplicità geniale.

Il Regno dei cieli è proprio ciò che si cerca nel profondo del cuore. È come un tesoro di cui si scopre l'esistenza. È come una perla, la perla delle perle che il mercante ha cercato per tutta la sua vita. Se il mercante raggiunge il suo obiettivo, non è grazie alla sua tenacia, ma perché ciò gli è concesso in dono.

Tuttavia il regno dei cieli non ci è tirato in testa. Bisogna impegnarsi personalmente, essere pronti anche a sacrificare tutto. Ma non per una cosa estranea. È ciò che abbiamo di più personale, e al tempo stesso un dono. E bisogna saper cogliere questo dono; bisogna essere pronti.

Quando si raggiunge l'obiettivo, non bisogna crollare come dopo un eccesso di sforzo, ma esultare di indescrivibile gioia. Il segreto del cristianesimo può essere espresso in un'immagine di sette righe. Ce ne vogliono un po' di più ai predicatori! Quanto a ciascuno di noi, ci vuole tutta una vita per capirlo.

COME OTTENERE L'INDULGENZA PLENARIA DEL 2 AGOSTO

- 1) Confessione sacramentale, con «esclusione di qualsiasi affetto anche al peccato veniale»;
- 2) comunione eucaristica;
- 3) preghiera secondo le intenzioni del Papa, che si soddisfa con la recita di almeno un Padre Nostro e un'Ave Maria;
- 4) il giorno 2, visita alla chiesa, che può essere qualsiasi chiesa francescana, una cattedrale o qualunque chiesa parrocchiale;
- 5) recita del Credo e del Padre Nostro all'atto della visita alla chiesa.

Le prime tre condizioni possono essere adempiute pure alcuni giorni prima o dopo, generalmente otto, anche se è conveniente che la Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa vengano fatte nei giorni stabiliti.



Dal discorso del Papa alla 3ª giornata mondiale dei nonni e degli anziani

Nell'incontro tra Maria ed Elisabetta, tra giovani e anziani, Dio ci dona il suo futuro. Il cammino di Maria e l'accoglienza di Elisabetta aprono infatti le porte al manifestarsi della salvezza: attraverso il loro abbraccio la sua misericordia irrompe con gioiosa mitezza nella storia umana.

Vorrei allora invitare ciascuno a fare qualcosa per abbracciare i nonni e gli anziani. Non lasciamoli soli, la loro presenza nelle famiglie e nelle comunità è preziosa, ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici. Sì, sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio.

L'inchino verso l'altare



Tra i vari gesti che si possono e si devono fare in chiesa, per salutare e onorare il Signore, l'inchino con il capo e con il corpo verso l'altare è un atto di riverenza e di onore. "L'altare, sul quale si rende presente nei segni sacramentali il sacrificio della croce, è anche la mensa del Signore, alla quale il popolo di Dio è chiamato a partecipare quando è convocato per la Messa; l'altare è il centro dell'azione di grazie che si compie con l'eucarestia.

Risulta che l'attenzione di tutti i partecipanti a una celebrazione è rivolta verso questo "luogo", il quale è punto centrale e polo di tutta la comunità che celebra. Per questo un lettore che proviene dall'assemblea e si dirige verso l'ambone, e viceversa, passando di fronte all'altare può, senza moltiplicare i gesti, fare un inchino profondo all'altare, quale segno di venerazione verso questo segno che sottolinea la presenza di Cristo, "pietra scartata dai costruttori divenuta pietra d'angolo".